



Abitare la Terra

ANNO XIV 2015 TRIMESTRALE

rivista di *Geoarchitettura*

DIRETTA DA PAOLO PORTOGHESI

PER UNA ARCHITETTURA DELLA RESPONSABILITÀ

Con il numero 37 la rivista "Abitare la Terra", a quattordici anni dalla sua nascita, cambia il suo formato, ma non il suo obiettivo: la tutela dell'ambiente e la promozione di una architettura che abbandonata la tendenza all'esaltazione individualistica delle grandi personalità creative, che ha condizionato la produzione architettonica degli ultimi decenni, torni ad essere una disciplina rigorosa, che ha per obiettivo il miglioramento della vita di tutti gli esseri viventi e per questo non rinuncia a utilizzare i frutti di una esperienza secolare che coinvolge le diverse civiltà umane. Il termine Geo-architettura, che si legge nella testata, è stato coniato da Le Corbusier, nel 1942 per la sua riflessione su "Le trois établissements humains" e allude a una architettura che abbracci tutto ciò che l'uomo ha costruito sulla superficie terrestre. Per noi oggi Geo-architettura vuol dire una architettura umile, che, sia arte senza per questo ammantarsi della superbia del nuovo fine a sé stesso, che si faccia carico della necessità di proteggere l'ambiente, di ridurre i processi di inquinamento, di combattere la disuguaglianza tra i popoli, di ridurre i processi che attraverso i cambiamenti climatici rischiano di distruggere gli equilibri del pianeta e il suo paesaggio. Per fondare la geo-architettura è necessario a nostro parere: imparare dalla natura e dalla storia; rispettare l'identità dei luoghi, recuperare la "coralità" degli spazi urbani, abbattere gli sprechi di risorse non rinnovabili e di tempo umano, contrapporre a uno sviluppo senza limiti che presuppone una impossibile "crescita infinita", una crescita spirituale di cui si avvertono i primi sintomi anche nella architettura.

Abitare la Terra

Società editrice
Gangemi Editore S.p.A.
Piazza S. Pantaleo 4 - 00186 Roma
www.gangemieditore.it

Direttore responsabile
Paolo Portoghesi

Caporedattore
Mario Pisani

Redazione
Petra Bernitsa, Francesca Gottardo,
Leone Spita, Stefania Tuzi
Piazza S. Pantaleo 4 - 00186 Roma
abitarelaterra@gangemieditore.it

Comitato scientifico di Abitare la Terra
Mario Botta, Augusto Romano
Burelli, Françoise Burkhardt,
Maurice Culot, Richard England,
James Wines, Paolo Zermani

Grafica e impaginazione
Gangemi Editore S.p.A.

Traduzioni
Erika Young

Stampa
Gangemi Editore S.p.A.
Registrazione Trib. Roma
n. 501 del 19/11/2001

ABBONAMENTO PROMOZIONALE
Italia [8 numeri] - € 70,00
CON VOLUME OMAGGIO

ABBONAMENTO ORDINARIO
Italia [4 numeri] - € 40,00
Versamento su c/c postale
n° 15911001

intestato a:
Gangemi Editore
Piazza S. Pantaleo 4 - 00186 Roma

Organizzazione distributiva
NELLE EDICOLE
IN ITALIA E ALL'ESTERO
Bright Media Distribution Srl
e-mail: info@brightmediadistribution.it

Organizzazione distributiva
IN LIBRERIA
IN ITALIA E ALL'ESTERO
LICOSA Srl
e-mail: licosa@licosa.com

I WOULD LIKE SUBSCRIBE TO GEOARCHITETTURA / DESIDERO ABBONARMI AD GEOARCHITETTURA
4 ISSUES / 4 NUMERI ITALY / ITALIA € 40,00

4 ISSUES / 4 NUMERI OUTSIDE ITALY ORDINARY MAIL / ESTERO \$ 60,00

I HAVE PAID BY INTERNATIONAL MONEY ORDER ON YOUR ACCOUNT / HO PAGATO SUL VOSTRO CONTO
IBAN: IT69B0300205022000400000805 SWIFT/BIC: BROMITR1211

PLEASE CHARGE MY CREDIT CARD THE DUE AMOUNT / PREGO ADDEBITARE SULLA CARTA DI CREDITO
 AMERICAN EXPRESS VISA DINERS MASTERCARD

NAME / NOME	SURNAME / COGNOME
STREET / VIA	TOWN POSTAL CODE / CAP
STATO, REGIONE, PROVINCIA	COUNTRY / CITTÀ
TELEPHONE-FAX / TELEFONO-FAX	EMAIL
CARD NUMBER / CARTA N.	ESPRESSES / SCADENZA
DATE / DATA	SIGNATURE / FIRMA

S O M M A R I O

3

IN COPERTINA
FACCIATA DEL VITRAHAUS DI HERZOG & DE MEURON
(FOTO DI MASSIMO DEL PRETE)

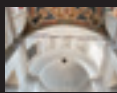
EDITORIALE

PAOLO PORTOGHESI
VIA GIULIA: UN'OCCASIONE PERDUTA?

POESIA

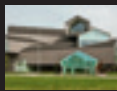
DONATO BRAMANTE
SONETTO XXV

6



8

MASSIMO DEL PRETE
VITRAHAUS
HERZOG & DE MEURON



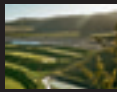
14

PIETRO FANTOZZI
BIBLIOTECA DI MUYINGA
BC ARCHITECTS & STUDIES



18

MARIO PISANI
IL RESTAURO DEL PAESAGGIO
NELLA VALLE JOHN GARRAF A BARCELONA
ENRIC BATLLE, JOAN ROIG, TERESA GALÍ



22

ALESSANDRA SGUEGLIA
WARKA WATER: UNA GOCCIA NEL DESERTO
ARCHITECTURE AND VISION AV



24

LEONE SPITA
ABITARE LO SPAZIO DELLE STANZE VUOTE
Il museo della ceramica



30

LIU KE CHENG
RICCARDO BUTINI
LA SCUOLA DI NOCETO
Il paesaggio possibile
PAOLO ZERMANI



34

PETRA BERNITSA
FREGENE: LA SOBRIETÀ DELLA PIAZZA
E L'IDILLIO DELLA STRADA
GIOVANNI REBECCHINI CON MARIA CIPRIANO



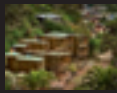
40

MARIO PISANI
CINA
ZHU HENG



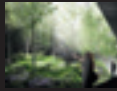
44

LUCA NICOTERA
HOSTAL RITOQUE A QUINTERO
Estetica sociale nelle terre di Amereida
ALEJANDRO SOFFIA E GABRIEL RUDOLPHY



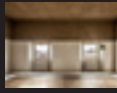
48

LUCIA GALLI
PADIGLIONE AUSTRIACO BREATHE. AUSTRIA
EXPO MILAN 2015



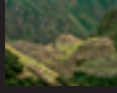
50

KLAUS K. LOENHART - TEAM TERRAIN
FRANCESCA GOTTARDO
ARCHITETTURA DI POLVERE
ANTONINO CARDILLO



54

MARIANO RANISI
LA CITTÀ RITROVATA DI MACHU PICCHU



58

CONRAD THAKE
GARDENS OF INTROSPECTION
Dar Il-Hanin Samaritan, Santa Venera, Malta
RICHARD ENGLAND



62

RECENSIONI

Abitare la Terra si trova in tutte le principali librerie. Per informazioni e richieste potete rivolgervi alle seguenti librerie fiduciarie:

ANCONA LIBRERIA FELTRINELLI | BARI LIBRERIA FELTRINELLI | BENEVENTO LIBRERIA SRL MASONI | BOLOGNA LIBRERIA FELTRINELLI | BOLZANO MARDI GRAS | BRESCIA LIBRERIA FELTRINELLI | FERRARA ARCHITECTNICA SNC DI BORSARI & C. | LIBRERIA FELTRINELLI | FIRENZE ALFANI EDITRICE • CLU (COOP. LIBRARI UNIVERSITARIA) • CUSL (COOP. UNIV. STUDIO LAVORO) • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA L.E.F. | GENOVA • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA PUNTO DI VISTA | MILANO • LIBRERIA L'ARCHIVOLTO SAS • CUSL (COOP. UNIV. STUDIO LAVORO) • EQUILIBRI DI SCHERINI IVAN • LIBRERIA FELTRINELLI, MANZONI • LIBRERIA FELTRINELLI, BAIRES • LIBRERIA FELTRINELLI SARPI • LIBRERIA FELTRINELLI, DUOMO • LIBRERIA HOEPLI • LIBRERIA TRIENNALE, PALAZZO DELLA TRIENNALE | MESTRE LIBRERIA FELTRINELLI | NAPOLI LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA C.L.E.A.N. • LIBRERIA IL PUNTO, DI BAGNO VERDUCCI | PADOVA LIBRERIA FELTRINELLI PALERMO LIBRERIA DANTE • LIBRERIA FELTRINELLI | PARMA LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA FIACCADORI SRL | PESCARA LIBRERIA CAMPUS SNC • A. DI SANZA & C. • LIBRERIA FELTRINELLI • FILOGRASSO LIBRI • LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ | PORDENONE LA RIVISTERIA, DI RUSCOLO GIUSEPPE | RAVENNA LIBRERIA FELTRINELLI | REGGIO CALABRIA LIBRERIA ASCHENEZ • PE.PO. LIBRI | REGGIO EMILIA LIBRERIA VECCHIA REGGIO SRL | ROMA LIBRERIA DEDALO • LIBRERIA DEDALO SRL • LIBRERIA FELTRINELLI, ORLANDO • LIBRERIA FELTRINELLI, BABUINO • LIBRERIA FELTRINELLI, ARGENTINA • LIBRERIA KAPPA DI CAPPABIANCA ANDREA • LIBRERIA KAPPA DI CAPPABIANCA PAOLO • GANGEMI EDITORE | SALERNO LIBRERIA FELTRINELLI | SARONNO S.E. SERVIZI EDITORIALI SRL | SIENA LIBRERIA FELTRINELLI | TORINO • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA CELID | TRENTO LA RIVISTERIA SNC | VERONA LA RIVISTERIA • LIBRERIA RINASCITA | VENEZIA LIBRERIA CLUVA • LIBRERIA PATAGONIA | VIGEVANO FER.NET. SRL





ANTONINO CARDILLO

ARCHITETTURA DI POLVERE

lettura di Francesca Gottardo

Fotografie di
Antonino Cardillo

*L'architettura è polvere.
Polvere che diviene forma,
polvere trasfigurata dalla
mente.*

*Polvere è memoria, così
polvere è anche morte.
Ancestrale ricordo della
morte,
la polvere rimanda
all'origine.*

*Quella modernità che
ripudia il sedimento,
che raso le pareti,
che sanifica lo spazio;
quella modernità che
ripudia la polvere,
ripudia anche la morte.*

*Privata di memoria,
e quindi schiava di una
verosimigliante giovinezza,
ignorando la sua fine,
ripete se stessa; senza fine.*

*In questa casa partiti
classici
e proporzioni auree
celebrano la polvere:
Angeli e cori hanno
abbandonato il cielo,
e il cielo si è adornato di
terra.*

Antonino Cardillo



Un tappeto di legno sembra come fluttuare nell'aria e, adagiandosi delicatamente su una superficie eterea color talco, come fosse un'astronave atterrata su un pianeta lontano, ci trasporta in una dimensione apparentemente fuori dal tempo, che qui sembra essersi fermato o mai trascorso, sospeso, immobile. Un senso di iniziale estraniamento pervade l'animo di chi osserva. L'occhio è confuso, la mente turbata, proiettata in uno spazio infinito, senza orizzonte, in cui tutto sembra capovolto. Cielo e terra, sopra e sotto, alto e basso, leggero e pesante, si invertono a dispetto di ogni legge di gravità e di ogni consapevole percezione dello spazio.

E come un caleidoscopio che, nel vortice di forme e colori sempre nuovi, conduce gradualmente alla visione e alla scoperta, questa architettura si rivela a poco a poco, sussurrando motivi, stimoli, riflessioni, ricordi. Attraverso lo spazio si entra nel tempo indefinito in cui la memoria prende forma in un processo ciclico di trasformazione che dalla materia diviene polvere e

viceversa. Invisibile a occhio nudo, tanto che solo la luce ne rivela la presenza, la polvere si cristallizza e nel suo depositarsi esprime la sedimentazione del sapere e della conoscenza. Pulviscolo impalpabile, inconsistente, volatile, come ricorda Calvino a proposito di un'originale collezione di sabbia esposta in una stravagante esposizione a Parigi, che egli descrive come "la meno appariscente, ma la più misteriosa, quella che sembrava avere più cose da dire, pur attraverso l'opaco silenzio imprigionato nel vetro delle ampolle". Lo stesso vetro attraverso il quale, scrive il critico Janus a proposito di Duchamp, "l'artista entra in una dimensione del tutto nuova, nella trasparenza dello spazio, che gli consente cioè di attraversare tutta la superficie, di andare nell'altra parte della sua opera, come Alice che entra nel dominio dello specchio incantato".

In questo affascinante spazio domestico, la polvere, sollevata dal vento, veicola lo sguardo dello spettatore verso l'infinito e verso le viscere della madre terra nel passaggio dalla superficie soffice e setosa delle pareti laterali che delimitano indefi-





nitamente lo spazio alla superficie ruvida e corrugata della volta del soffitto, concava e avvolgente, esplicito richiamo alla grotta e alla caverna, forma archetipa che fa rivivere quel desiderio ancestrale di protezione e riparo naturale che presiede la nascita della casa, ma che è al tempo stesso, richiamo junghiano alla cavità uterina, matrice e madre.

Tema biblico per eccellenza, da sempre legata alla materia e al tempo, la polvere richiama l'origine della vita e dell'uomo, nella rappresentazione della terra dalla quale siamo nati e alla quale torneremo, dando forma a questa stimolante architettura, evocativa della memoria.

Nella configurazione della caverna, sintesi della rappresentazione del mondo che racchiude in sé cielo e terra, tale dicotomia si esprime nell'accentuata differenziazione cromatica e materica delle superfici, in particolare nell'uso del colore e nella scelta dei materiali.

Antonino Cardillo, già autore di progetti ispirati al rapporto tra l'uomo e la natura, alla ricerca di una sua possibile rappresentazione, esprime efficacemente la commistione tra natura e artificio, rinvenibile, ad esempio, nel richiamo all'atmosfera misteriosa e impenetrabile dei ninfei cinquecenteschi, in cui il materiale, inizialmente imprigionato nelle briglie di severe regole costruttive, diviene ribelle e, increspandosi e corrugandosi, non più addomesticato dalla mano dell'uomo, segue il profilo delle conformazioni naturali. Questo esplicito rimando è enfatizzato dall'impiego della pozzolana, materiale primitivo utilizzato nelle prime abitazioni fatte a mano, che configura e caratterizza la volta del soffitto. Depositandosi sulla superficie con un processo assimilabile alle tecniche rinvenute nei quadri di Pollock, dove, immersi nel colore, convivono elementi di sabbia e terra, che creano solchi, rilievi, sporgenze, o alla consistenza materica dei quadri di Burri, la polvere si materializza, in questo

progetto, come nell'opera di Duchamp "Allevamento di polvere", cristallizzando la sua natura fuggevole e aleatoria, immersa in un processo continuo di aggregazione e dissolvimento.

Arte e architettura sembrerebbero qui convergere, dunque, nella configurazione di uno spazio metafisico, dove l'abitare diviene una forma d'arte, il che precluderebbe ogni forma di personalizzazione che non ne alteri il contesto, la forma e la sostanza. Tuttavia, man mano che si percorre la sequenza degli spazi che si susseguono, a volte inaspettatamente celati da invisibili muri girevoli nell'alternanza di porte e archi che si confondono in un curioso gioco di casualità, di cui la vita è forse la più magistrale espressione, metafora dell'indeterminatezza e della fatalità del vivere umano, il senso di iniziale estraniamento cede il passo ad uno stato di progressiva consapevolezza, riequilibrato dalla rasserenante presenza di oggetti di uso quotidiano, che presuppongono la presenza dell'uomo nel suo divenire. Oggetti sapientemente disegnati abitano questo spazio leggero, etereo, intangibile. L'illuminazione, costituita da fessure nel pavimento che proiettano fasci di luce sulla volta, invertendo ancora una volta ogni regola, introduce un'ulteriore elemento destabilizzante. La luce proiettata sulla volta, in una sorta di richiamo a quella proiettata nella caverna platonica, focalizza l'attenzione verso l'alto, rivelando il sottile confine che separa ciò che è familiare da ciò che è ignoto, ciò che rimane da ciò che passa e si trasforma, l'infinito rispetto al finito, l'anima rispetto al corpo. Il progetto di Cardillo dà voce a quel desiderio di immortalità che alberga nell'animo umano, inconsapevolmente proteso a giorni senza fine, quale tempio del vivere eterno in cui origine e fine, nascita e morte, alfa e omega coincidono e trasforma questa casa della polvere, nella sua ineluttabile ciclicità, in un'esperienza atemporale e onirica, occasione per assaporare, nel quotidiano, un angolo di eternità.

